



## VII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO



### SANTA MESSA PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

#### Continua

Anche noi possiamo correre gli stessi rischi della gente di Nazaret, quando nelle nostre comunità il Vangelo vuole farsi vita concreta e cominciamo a dire: “ma questi ragazzi, non sono figli di Maria, di Giuseppe, non sono fratelli di?... parenti di...? Questi non sono i ragazzini che noi abbiamo aiutato a crescere?... Che stia zitto, come possiamo credergli? Quello là, non era quello che rompeva sempre i vetri col pallone?”. E uno che è nato per essere profezia e annuncio del Regno di Dio viene addomesticato e impoverito. Voler addomesticare la Parola di Dio è una tentazione di tutti i giorni.

E anche a voi, cari giovani, può succedere lo stesso ogni volta che pensate che la vostra missione, la vostra vocazione, perfino la vostra vita è una promessa che però vale solo per il futuro e non ha niente a che vedere col presente. Come se essere giovani fosse sinonimo di “sala d’attesa” per chi aspetta il turno della propria ora. E nel “frattanto” di quell’ora, inventiamo per voi o voi stessi inventate un futuro igienicamente ben impacchettato e senza conseguenze, ben costruito e garantito e con tutto “ben assicurato”. Non vogliamo offrirvi un futuro di laboratorio! È la “finzione” della gioia, non la gioia dell’oggi, del concreto, dell’amore. E così con questa finzione della gioia vi “tranquillizziamo”, vi addormentiamo perché non facciate rumore, perché non disturbiate troppo, non facciate domande a voi stessi e a noi, perché non mettiate in discussione voi stessi e noi; e in questo “frattanto” i vostri sogni perdono quota, diventano striscianti, cominciano ad addormentarsi e sono “illusioni” piccole e tristi (cfr *Omelia della Domenica delle Palme, 25 marzo 2018*), solo perché consideriamo o considerate che non è ancora il vostro *adesso*; che siete troppo giovani per coinvolgervi nel sognare e costruire il domani. E così continuiamo a rimandarvi... E sapete una cosa? A molti giovani questo piace. Per favore, aiutiamoli a fare in modo che non gli piaccia, che reagiscano, che vogliano vivere l’“adesso” di Dio.

Uno dei frutti del recente Sinodo è stata la ricchezza di poterci incontrare e, soprattutto, ascoltare. La ricchezza dell’ascolto tra generazioni, la ricchezza dello scambio e il valore di riconoscere che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che dobbiamo sforzarci di favorire canali e spazi in cui coinvolgerci nel sognare e costruire il domani già da oggi. Ma non isolatamente, uniti, creando uno spazio in comune. Uno spazio che non si regala né lo vinciamo alla lotteria, ma uno spazio per cui anche voi dovete combattere. Voi giovani dovete combattere per il vostro spazio oggi, perché la vita è oggi. Nessuno ti può promettere un giorno del domani: la tua vita è oggi, il tuo metterti in gioco è oggi, il tuo spazio è oggi. Come stai rispondendo a questo?

Voi, cari giovani, non siete il futuro. Ci piace dire: “Voi siete il futuro...”. No, siete il presente! Non siete il futuro di Dio: voi giovani siete l’*adesso di Dio!* Lui vi convoca, vi chiama nelle vostre comunità, vi chiama nelle vostre città ad andare in cerca dei nonni, degli adulti; ad alzarvi in piedi e insieme a loro prendere la parola e realizzare il sogno con cui il Signore vi ha sognato.

Non domani, adesso, perché lì, adesso, dov'è il tuo tesoro, lì c'è anche il tuo cuore (cfr Mt 6,21); e ciò che vi innamora conquisterà non solo la vostra immaginazione, ma coinvolgerà tutto. Sarà quello che vi fa alzare al mattino e vi sprona nei momenti di stanchezza, quello che vi spezzerà il cuore e che vi riempirà di meraviglia, di gioia e di gratitudine. Sentite di avere una missione e innamoratevene, e da questo dipenderà tutto (cfr Pedro Arrupe, S.J., *Nada es más práctico*). Potremo avere tutto, ma, cari giovani, se manca la passione dell'amore, mancherà tutto. La passione dell'amore oggi! Lasciamo che il Signore ci faccia innamorare e ci porti verso il domani!

Per Gesù non c'è un "frattanto", ma un amore di misericordia che vuole penetrare nel cuore e conquistarlo. Egli vuole essere il nostro tesoro, perché Gesù non è un "frattanto" nella vita o una moda passeggera, è amore di donazione che invita a donarsi.

È amore concreto, di oggi vicino, reale; è gioia festosa che nasce scegliendo di partecipare alla pesca miracolosa della speranza e della carità, della solidarietà e della fraternità di fronte a tanti sguardi paralizzanti e paralizzanti per le paure e l'esclusione, la speculazione e la manipolazione. Fratelli, il Signore e la sua missione non sono un "frattanto" nella nostra vita, qualcosa di passeggero, non sono soltanto una Giornata Mondiale della Gioventù: sono la nostra vita di oggi e per il cammino!

Per tutti questi giorni in modo speciale ci ha accompagnato come una musica di sottofondo il *fiat* di Maria. Lei non solo ha creduto in Dio e nelle sue promesse come qualcosa di possibile, ha creduto a Dio e ha avuto il coraggio di dire "sì" per partecipare a questo *adesso* del Signore. Ha sentito di avere una missione, si è innamorata e questo ha deciso tutto. Che voi possiate sentire di avere una missione, che vi lasciate innamorare, e il Signore deciderà tutto. E come avvenne nella sinagoga di Nazaret, il Signore, in mezzo a noi, ai suoi amici e conoscenti, di nuovo si alza in piedi, prende il libro e ci dice: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,21).

Cari giovani, volete vivere la concretezza del suo amore? Il vostro "sì" continui ad essere la porta d'ingresso affinché lo Spirito Santo doni una nuova Pentecoste, alla Chiesa e al mondo. Così sia.

**Papa Francesco**

## L'ELEMOSINA CHE DIVENTA ADULTA

Nel continuare il nostro percorso con gli incontri in vista della preparazione di alcune persone per la "Carità Parrocchiale" emerge la riflessione se compiere atti di elemosina a favore di coloro che alle volte incontriamo davanti ai supermercati o lungo la strada. L'elemosina è un atto dovuto (cfr. Mt. 6,1-4), senza forme di autoesaltazione, ma come atto discreto e nascosto che solo il Padre vede. Ma l'elemosina rimane un atto introduttivo alla carità, quella piena, è un primo segno che mi deve appassionare per saper essere capace di costruire relazione con chi è in difficoltà, incerto del proprio futuro ed impossibilitato di autonomia. Ma la carità è invece promuovente, nel senso che dev'essere capace di sollecitare e sostenere la persona in difficoltà per uscire da quella condizione e rinnovare il proprio vivere dentro la logica dell'autonomia, della tutela della propria dignità e dei familiari, del poter uscire dal circuito assistenziale. Tutto questo però non deve chiudere la continuità della relazione, del dialogo, del confronto, che deve saper continuare e sviluppare, mettere radici ed allargarsi.

Che cos'è allora la carità? Conosciamo l'inno della carità di san Paolo (cfr. 1 Cor. 13,1ss), ma se dovessi andare alla radice mi sentirei di richiamare due testi fondamentali: 1 Gv. 4,8: "Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore"; e il vangelo di Giovanni 15,13: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita".

Ecco il bisogno di immergersi nella Parola di Dio che capire e vedere la strada tracciata dallo stesso Signore: Dio è il fondamento dell'amore (=carità), lì devo abbeverarmi, con Lui devo stare perché il suo cuore batti anche nel mio, e batte sempre più forte così da essere pronto a dare tutto me stesso a Dio e se è a Dio è per i fratelli. Ricorda san Giovanni nella sua prima lettera: "Se uno dice: 'Io amo Dio' e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello" (1 Gv. 4,20-21).

La carità è un compromettersi totalmente, senza limiti, che va ben oltre ai singoli gesti, perché coinvolge tutta la propria vita, fino in fondo, fino a farla diventare, la stessa vita, dono. Allora si è fedeli e contestualmente aperti a relazionarsi con tutti coloro che incrociano la loro vita con la mia, anche con i nemici, perché anche loro amati, riscattati e salvati da Dio. Così l'elemosina diventa "adulta", si fa carità, si trasforma nel cuore di Dio che pulsa e batte per tutti, a partire dai piccoli. Allora tutto ciò che interessa la persona, l'umano (ambiente, lavoro, educazione, affetti ...) interessa anche me e, secondo le mie possibilità mi vedrà impegnato.

Don Dino

## UNA SFIDA DA SAPER COGLIERE

La settima domenica del tempo ordinario diventa l'esplicazione delle beatitudini che abbiamo ascoltato la scorsa settimana, dando indicazioni alla comunità che deve impegnarsi non solo ad enunciare alcuni valori e principi ma li deve incarnare anche dentro un percorso che richiede fatica e conversione. L'amare i nemici, l'essere misericordiosi sono i due pilastri sui quali costruire il proprio discepolato, ma anche confrontarsi in modo tale da poter verificare il proprio configurarsi allo stesso Signore. Sì, perché l'amore verso tutti Gesù, prima di annunciarlo, lo ha praticato; come pure il rivelare il cuore amorevole di Dio, il Dio misericordioso, accogliente, disponibile ad andare incontro per non escludere nessuno, ed includere chiunque desidera, anche con fatica, cambiare la propria vita. E non chiede solo la tolleranza nei confronti dei nemici, non chiede il non odiarli e lasciarli in oblio, chiede di amare, cioè pronto a giocare tutto te stesso per l'altro che ti è nemico ma per il quale sei disposto a dare la tua vita. Così pure non basta perdonare ma contestualmente tagliare ogni rapporto con l'altro, bisogna aprire il proprio cuore e patire insieme all'altro per costruire una nuova unità, un essere, appunto, comunità. La Parola è esigente, ma soprattutto chiede di mettermi in gioco personalmente e comunitariamente così che la comunità sia di fatto e non solo un'espressione vuota, e attorno alla mensa eucaristica sappiamo stringerci per fare spazio da accogliere tutti, soprattutto non escludere nessuno.

dDP

### NOVITÀ DA GENTE VENETA

Autonomia al palo? Da Zaia ai 5 Stelle, in Veneto è un coro: si vada avanti. Le interviste al presidente della Regione, al ministro Erika Stefani, a Jacopo Berti (5 Stelle), a Stefano Fracasso (Pd) e al politologo Paolo Feltrin.

Il tema è al centro del nuovo numero di Gente Veneta, che si sofferma anche su: È nigeriano il nuovo Preside della Facoltà di Diritto canonico di Venezia. Don Benedict Ejeh succede a mons. Giuliano Brugnotto; I vetrai: «Salviamo noi stessi e Murano solo accrescendo la qualità». Maestri e imprenditori del settore dialogano con il Patriarca su contraffazione, crisi del vetro e possibile ripresa; «La ricchezza di chi vive a Ol Moran? Che nel poco vede tanto». I seminaristi Gianpiero Giromella, Riccardo Redigolo e Giacomo Ridolfi sono tornati dalla parrocchia "veneziana" in Kenya e raccontano la loro esperienza; Vicolo cieco per una famiglia marocchina a Mestre: lavoro provvisorio, niente casa. Così dormono in furgone davanti a una chiesa; Santa Lucia di Zelarino: 50 anni di storia, guardando al domani. Le iniziative per festeggiare la parrocchia che compie mezzo secolo; Lido di Venezia: un nuovo pulmino per anziani e disabili donato promuovendo una colletta in rete; Gps e digestato: l'eco-agricoltura arriva a Mira. Una sperimentazione che recupera saggezza antica e la unisce con le tecnologie più innovative in un'azienda a Giare.

### CORSO PER VOLONTARI

Ogni nostra azione di volontariato ha una motivazione di riferimento? Sappiamo quante e quali sono le forme di povertà nel nostro territorio? Siamo preparati e consapevoli su "come" aiutare il prossimo?

**TITOLO:** UN CUORE CHE VEDE PER ANIMARE LA CARITÀ (cfr. DCE, 31)

**SEDE:** Patronato della parrocchia di S. Giovanni Battista, via della Chiesa, Gambarare

**ORARIO:** dalle ore 20,45 alle 22,15

**GIORNO:** 26 Febbraio 2019

**DESTINATARI:** Persone che entrano in contatto, per qualsiasi ragione, con uomini e donne che necessitano di aiuto; persone che già svolgono una forma di volontariato oppure che desiderano prepararsi a farlo; persone che collaborano già in parrocchia e vogliono approfondire il loro impegno

**ARGOMENTI:** Il primato della persona. Ascolto attivo e profondo dell'uomo".

**RELATORE:**

### TUTTI PAZZI PER IL CARNEVALE

**Domenica 3 marzo, dalle ore 14.00 alle 17.30:** presso il nostro Patronato grande festa di carnevale, in maschera, per tutti i bambini e ragazzi. Sarà un pomeriggio ricco di giochi, scherzi, danze...

# — La Comunità celebra, prega e si incontra —

<p><b>DOM 24 FEBBRAIO 2019 VII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><b>GIARE</b></p> <p><b>DOGALETTO</b></p>	<p>7.00 † BERTOCCO FERDINANDO e LUIGI, NARSI BRUNO, MARIA e FAMIGLIA AMABILIA</p> <p>9.00 <i>pro populo</i> † TREVISAN NEREO</p> <p>10.30 † FRANCHINI ANDREA, FLORA, GUSTAVO e GIUSTINA † ROSSATO GASTONE † SCATTO PIETRO † PETTENÀ ODILLA e PULLIERO EMILIA † BOTTIN LUCIA, PULZATO NATALE, DALLA PIETRA GINO</p> <p>17.00 † FORMENTON ARTURO e FAM. e LIVIERO e GIRARDI † ZINGANO CARLO † VIVIAN RENZO</p>	<p><b>10.30 BATTESIMO DI THOMAS</b></p> 
	<p>10.00 † <i>per le anime</i></p>	
	<p>11.00 † MASO LUIGI e CESARE † ENZO ELSA † BERTIATO ADA</p>	
<p><b>LUN 25</b></p>	<p>8.00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO † ANCALLE DI GESÙ BAMBINO</p> <p>17.30 † BRUNO TURLON † RE PAOLO</p>	<p><b>17.00-18.00 CATECHESI 1ª MEDIA</b></p>
<p><b>MAR 26</b></p>	<p>8.00 † MICHELE PERRONE</p> <p>17.30 † GIULIANO, ALESSANDRO e PAOLA MORO</p>	<p><b>20.45 CORSO PER VOLONTARIATO</b></p>
<p><b>MER 27</b></p>	<p>8.00 † ANTONIA CLEMENTE</p> <p>17.30 † RACHELINA</p>	
<p><b>GIOV 28</b></p>	<p>8.00 † ADELE ZAPPATERRA</p> <p>17.30 † GIUSEPPA RUIU † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI</p>	
<p><b>VEN 1º MARZO</b></p>	<p>8.00 † FAM. ROSA CATALDO</p> <p>17.30 † FAM. MAZZETTO e DORI † DALLA TOR GRAZIELLA</p>	<p><b>15.15-16.15 CATECHESI 1ª MEDIA</b> <b>17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA</b> <b>20.30 POS CRESIMA 3ª MEDIA</b> <b>20.30 INCONTRO SUPERIORI</b></p>
<p><b>SAB 2</b></p> <p><b>PORTO</b></p>	<p>8.00 † MANUEL e LORIS POLETTO</p> <p>18.30 † AGOSTINI GIOVANNI e MIRELLA † BOLDRIN PERFIRIO † FASOLATO GIUDO, GOMIRATO IDA † MENEGAZZO FORTUNATO, CALLEGARO ADRIANO, SORELLA, FRATELLI e GEN.</p>	<p><b>15.30-18.15 CONFESSIONI</b></p> <p><b>10.30-11.30 CATECHESI 2ª ELEMEN.</b> <b>14.30-15.30 CATECHESI 3ª ELEMEN.</b> <b>15.30-16.30 CATECHESI 2ª ELEMEN.</b> <b>17.00-18.00 CATECHESI 4ª ELEMEN.</b> <b>17.00-18.00 CATECHESI 5ª ELEMEN.</b> <b>17.00-18.00 CATECHESI 2ª MEDIA</b></p>
	<p>17.30 † <i>per le anime</i></p>	<p><b>17.00 RECITA DEL ROSARIO</b></p>
<p><b>DOM 3 MARZO 2019 VIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><b>GIARE</b></p> <p><b>DOGALETTO</b></p>	<p>7.00 † <i>pro populo</i></p> <p>9.00 † BENETO ANTONIO, PIETRO e ALBA</p> <p>10.30 † FAM. FRATTINA, MARCO, REGINA e FIGLI, LORENZO e GIOVANNA † PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA</p> <p>17.00 † SIMIONATO ANTONIO e GENITORI † COSMA RINO</p>	
	<p>10.00 † <i>per le anime</i></p>	
	<p>11.00 † GUSSON PIETR, ANGALINA e FIGLI</p>	